



SCENARI STRATEGICI IN VENETO

**investimenti pubblici
e privati 2002-2019**

**14.2.2020
Tolentini
aula Magna
ore 9.30**



Le trasformazioni che stanno interessando l'economia e la società stanno producendo una drammatica selezione territoriale basata sulla capacità dei territori di comprendere, da un lato, i temi della nuova competizione e di avviare, dall'altro, programmi, progetti e trasformazioni concreti in grado di 'reggere' la partita competitiva. Una partita che si gioca su nuovi ingredienti quali digitalizzazione e ICT, sostenibilità, globalizzazione, finanziarizzazione, iper-terziarizzazione.

La pesantissima crisi che ha colpito l'economia italiana, il Paese occidentale che meno è cresciuto nel corso del XXI° secolo e che più ha risentito della crisi (ad eccezione della Grecia), e ancor più i segnali di una modesta ripresa a partire dal 2015, mostrano le difficoltà che a livello internazionale l'Italia sta vivendo (e che le analisi più attente attribuiscono a molti fattori, il più fertile dei quali, sul piano interpretativo, sembra essere la "produttività totale dei fattori"); ma allo stesso tempo non si può non segnalare che l'Italia non è un corpo unico, emergono, infatti, e si accentuano squilibri territoriali interni, con parti del paese più dinamici e altre in forte ritardo, emergono differenze in linea con la tradizione (nord-sud), ma anche nuove differenze: tra città e città, tra città e territori, tra territori e territori, tra aree interne e aree interne. Una profonda selezione territoriale è in atto, e molta di questa selezione si basa sulla capacità di sviluppare visioni strategiche, politiche, programmi, progetti e soprattutto investimenti. Un determinante importante che emerge dall'analisi delle aree che meglio sembrano reggere la competizione sembra essere l'avvio di profondi processi di rigenerazione e trasformazione urbana basati su forme complesse e integrate di investimenti pubblici e privati. In sostanza una parte importante dello scenario di sviluppo presuppone nuove politiche e nuovi interventi, potremmo dire nuovi paradigmi di trasformazione territoriale, Glaeser parlerebbe di "reinvenzione urbana", da attuare con forme integrate investimenti pubblici e privati; investimenti che toccano tutti i campi della trasformazione del territorio (infrastrutture di trasporto, energia, illuminazione pubblica, aree produttive, servizi, interventi di rigenerazione urbana, ecc.).

L'Osservatorio sul PPP del Veneto di luav/IR.IDE – Infrastruttura di ricerca del Dipartimento di Culture del progetto, realizzato in collaborazione con il CRESME, consente ora di ricostruire e fare il punto sui temi strategici che il territorio Veneto ha privilegiato in termini di partnership pubblico privato negli anni 2002–2019, consente l'analisi delle politiche di investimento e lo sviluppo di una attenta riflessione sul come il territorio e le sue amministrazioni hanno definito gli ambiti della competizione e su quali campi tematici la domanda si è sviluppata.

9.30 **saluti istituzionali**
ALBERTO FERLENA
LAURA FREGOLENT
Università luav di Venezia

CARLO MAGNANI
Università luav di Venezia
*Presentazione dello Studio
e dell'Osservatorio sul PPP
in Veneto*

LORENZO BELLICINI
CRESME
*Presentazione del rapporto
sul PPP in Veneto*

MERCEDES TASCEDDA
CRESME
*Presentazione della banca dati
pubblica sul PPP in Veneto*

ne discutono
ILARIA BRAMEZZA
Segreteria generale della
Programmazione, Regione
Veneto

DANILO GEROTTO
Direzione Sviluppo del
Territorio e Città Sostenibile,
Comune di Venezia

MARIA ROSA PAVANELLO
ANCI Veneto

ALESSANDRO BRACALETTI
Cassa Depositi e Prestiti

GIUSEPPE CAPPOCHIN
Consiglio Nazionale degli
Architetti

MARISA FANTIN
URBANMETA

PIERCIRO GALEONE
IFEL

LAURA GABRIELLI
Università luav di Venezia